

*Il Presidente*  
*Dott. Pasqualino Ancona*

Roma, 27/04/2023  
Prot.N.123/P

il Comitato direttivo nel fare proprie e nel condividere le riflessioni del socio Luca Biasci, psichiatra presso il centro di salute mentale di Pisa la cui responsabile Barbara Capovani ha perso la vita per mano di un paziente psichiatrico, condanna e denuncia la malagestione dell'assistenza psichiatrica in seguito ai processi di aziendalizzazione della sanità che hanno privilegiato il profitto e non la solidarietà che nell'assistenza psichiatrica è la base per costruire buone prassi che siano anche preventive nei confronti del suicidio dei pazienti psichiatrici e delle loro azioni delittuose ed evidenzia le difficoltà in cui da diversi anni si muovono gli operatori psichiatrici.

La crisi delle vocazioni psichiatriche, il rifiuto dei giovani psichiatri a ricoprire i posti scoperti del SSN, il sovraccarico di chi accetta di lavorare nella psichiatria pubblica, ospedaliera e territoriale, dovrebbero far riflettere tutti, governo, società scientifiche, associazioni di categoria sul perché questo accade.

E' già stato segnalato dalle società scientifiche che la carenza di un supporto psicologico costante ed intenso nelle équipes di psichiatria che è stato delegato agli psichiatri, già intensamente coinvolti in processi di cura complessi, ha privato gli psichiatri del sostegno di una visione psicologica e sociale complessa che solo con la presenza di psicologi psicoterapeuti, ma anche di riabilitatori psichiatrici, infermieri psichiatrici, sociologi ed assistenti sociali, è possibile avere.

L'assenza di queste figure importantissime nel processo di cura, ma soprattutto di prevenzione e di riabilitazione del paziente psichiatrico, figure che la legge di riforma psichiatrica del 1978 aveva previsto, ha decretato il fallimento della legge di riforma psichiatrica che ha previsto la chiusura dei manicomi, non perché la legge non fosse una buona legge, ma perché gli interventi complessi medico-psico-sociali che ne erano il presupposto sono stati negli anni depotenziati fino ad essere negati.

E' impossibile pensare che solo lì dove la riforma psichiatrica ha avuto inizio, cioè nel Nord Est dell'Italia, ancora oggi, anche se con fatica, i presupposti della riforma psichiatrica vengono rispettati, nella definizione delle dotazioni organiche della psichiatria.

La cosa più assurda è che lì dove il privato si è organizzato per gestire in convenzione con il SSN la cura e la riabilitazione dei pazienti psichiatrici per ottenere e mantenere l'accreditamento deve rispettare la formazione complessa delle équipes (medici, psicologi psicoterapeuti, assistenti sociali, sociologi, riabilitatori psichiatrici ed infermieri con formazione psichiatrica), mentre le strutture pubbliche trascurano questa complessità. Ciò giustifica il fatto che i giovani psichiatri, potendo scegliere, scelgono di lavorare per il privato accreditato dove possono contare su un lavoro di équipe integrato con visioni complesse della sofferenza psichica.

**C.I.P.A.** - Codice Fiscale 97043580584 - Partita Iva 06514141008 - <http://www.cipajung.it>

**Istituto di Milano:** Via Donizetti 1/a 20122 Milano – tel. / fax 025513817 – [info.cipa@iol.it](mailto:info.cipa@iol.it)

**Istituto di Roma:** Via Savoia, 23 00198 Roma – tel. / fax 063231662 – [cipa@mclink.it](mailto:cipa@mclink.it)

**Istituto Meridionale:** Via F. Fusco, 1 95128 Catania – tel. / fax 095436278 – [info@cipameridionale.it](mailto:info@cipameridionale.it)

Ad esempio oggi, grazie allo sforzo di psicologi universitari che sono riusciti a validare strumenti diagnostici già utilizzati negli USA per definire la pericolosità del paziente psichiatrico e la tendenza alle recidive, abbiamo a disposizione strumenti utili per prevenire eventi suicidari e delittuosi dei pazienti psichiatrici. Basterebbe promuovere una formazione, per niente lunga e costosa, all'utilizzo di questi strumenti per avere indicazioni sul trattamento di pazienti potenzialmente pericolosi per sé e per gli altri.

Si denuncia la malagestione della salute mentale pubblica da parte degli organi di governo, nazionali e regionali, che pur avendo approvato leggi che tengono conto del complesso sistema di cura dell'assistenza psichiatrica, non vigilano adeguatamente sull'applicazione adeguata delle normative a livello locale nelle aziende sanitarie che poi hanno il compito di applicare le leggi, lasciando gli operatori psichiatrici in una situazione di impotenza nelle trattative aziendali ed esponendo gli operatori psichiatrici a fatti gravi come quello successo a Pisa.

Ma si denuncia anche la carenza di formazione nelle scuole di specializzazione di psichiatria e nelle società scientifiche di categoria che potenziano sempre di più la formazione e la ricerca psicofarmacologica, trascurando la complessità medico- psico-sociale della cura e dell'assistenza psichiatrica.

Il Presidente  
Pasqualino Ancona

**C.I.P.A.** - Codice Fiscale 97043580584 - Partita Iva 06514141008 - <http://www.cipajung.it>

**Istituto di Milano:** Via Donizetti 1/a 20122 Milano – tel. / fax 025513817 – [info.cipa@iol.it](mailto:info.cipa@iol.it)

**Istituto di Roma:** Via Savoia, 23 00198 Roma – tel. / fax 063231662 – [cipa@mclink.it](mailto:cipa@mclink.it)

**Istituto Meridionale:** Via F. Fusco, 1 95128 Catania – tel. / fax 095436278 – [info@cipameridionale.it](mailto:info@cipameridionale.it)